



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato ASTENGO Corrado (id FSI 101313)

Con segnalazione del 30 luglio 2017 veniva riferito dall'Arbitro principale del “Festival d'Agosto 2017” DE ANGELIS Lorenzo (A.N.) quanto segue:

“L’episodio che vado a descrivere è accaduto durante le fasi finali della partita Medici vs. Pelizzola, al 4° turno del torneo A. Fino a qualche minuto prima ero stato in una sala adiacente per seguire le fasi finali dell’ultima partita del torneo C, che si concludeva quel giorno. Raccolti gli ultimi due formulari e prima di redigere la classifica del torneo C sono andato nella sala dove erano in corso i tornei A e B per verificare se ci fossero situazioni di zeitnot da presidiare. Mi rendo conto che attorno all’ultima scacchiera ancora in gioco del torneo A c’è un folto capannello di persone, un po’ troppo accalcate attorno ai giocatori. Mi sono avvicinato ed ho chiesto a gesti a tutti di lasciare un po’ più di spazio tra loro e i giocatori, chiedendo a chi si fosse seduto sulle sedie libere delle scacchiere adiacenti di alzarsi. Tutto il pubblico ha reagito positivamente alla richiesta facendo un passo indietro e chi era seduto si è alzato, con l’unica eccezione del tesserato M° Corrado Astengo (id 101313 –TA 2287), socio del Circolo organizzatore. A quel punto ho chiamato nominativamente Astengo facendogli capire a gesti che si doveva alzare, ma per tutta risposta mi ha detto: “Shhhhh!”. Ho insistito dicendogli: “Alzati dalla sedia e spostati con gli altri.”, ma l’unico effetto è stato quello di vedere che faceva il pugno alzando il dito medio. Gli ho intimato di uscire dalla sala, ma vedendo che mi stava ostentatamente ignorando, gettando i proclami per altro disturbo, e non essendoci una situazione critica sugli orologi mi sono allontanato per redigere la classifica del torneo C, visto che giocatori e Organizzatore stavano aspettando il responso per iniziare la premiazione. Finito in pochi minuti il lavoro stavo per rientrare in sala a seguire le ultime fasi di gioco, ma in quel momento Medici e Pelizzola si erano accordati per la patta. Raccolgo i formulari e vado a preparare il nuovo abbinamento, cercando Astengo per dirgli che anche lui come tutti gli altri avrebbe dovuto seguire le indicazioni che avevo dato, ma non lo trovo. Dopo poco lo incrocio che sta uscendo dal Circolo e gli dico: “Corrado, così non va bene”. Senza nemmeno fermarsi dice: “Non sei Dio” e se ne va.

In data 29 agosto 2017 perveniva una nota da parte di Astengo Corrado nella quale veniva precisato che:

“... Siamo al quarto turno del torneo “festival d’Agosto 2017” a cui come già detto il sottoscritto non partecipa ed è lì soltanto come spettatore, è in corso l’ultima partita del torneo principale, la Medici- Pellizzola e come spesso succede un certo numero di persone fra cui il sottoscritto si mettono a seguire in assoluto silenzio la suddetta partita. Ora nonostante non ci sia stata alcuna lamentela da parte dei giocatori che proseguono tranquillamente a giocare per nulla infastiditi (esperienza pluriennale insegna che se i giocatori sono disturbati dal pubblico sono loro stessi i primi a farlo notare) l’arbitro pensa bene di intervenire, lui si disturbando il gioco, visto che dice al



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

pubblico d'allontanarsi, al che il sottoscritto gli fa notare che sarebbe il caso di tacere dicendogli: "Shh" e al contempo mettendo l'indice sulle labbra (proprie, non quelle dell'arbitro) per rafforzare il concetto. Per tutta risposta l'arbitro reitera la richiesta, al che, è vero, gli ho esposto il dito medio, ma non in faccia in maniera offensiva come si vorrebbe far intendere dal verbale da me ricevuto, ma tenendolo ben basso, praticamente all'altezza del pavimento e al contempo abbozzando un sorriso, penso si possa affermare che l'arbitro s'è volutamente dato un discreto da fare per trovare un casus belli che in realtà non c'era dato che l'unico che ha disturbato è stato proprio lui. Per quel che riguarda la frase "non sei Dio".... io la frase suddetta l'ho detta (per la precisione "Sei un arbitro, non sei Dio") ma ciò è avvenuto solo in un secondo momento, a partita finita, mentre il sottoscritto stava uscendo dalla sede di gioco, che mentre apriva la porta vedeva l'arbitro avvicinarsi apostrofandomi con qualcosa tipo "così non va Corrado" e il sottoscritto risponde "Sei un arbitro, non sei Dio" e tira dritto".

Il Regolamento Internazionale degli Scacchi stabilisce che:

"11.2.3. Solo con il permesso dell'arbitro: 11.2.3.3. Una persona che non sia né un giocatore né un arbitro può essere autorizzata ad accedere all'area di gioco".

"L'arbitro deve: 12.2.1. Assicurare il 'fair play', 12.2.2. Agire nel miglior interesse della competizione, 12.2.3. Assicurare che sia mantenuto un buon ambiente di gioco. 12.2.4. Assicurare che i giocatori non vengano disturbati. 12.2.5. Supervisionare il procedere della competizione".

L'articolo 35 lett. d) del Regolamento del Settore Arbitrale stabilisce che l'arbitro:

"verifica il regolare svolgimento degli incontri, il corretto funzionamento degli orologi, la sussistenza di condizioni adeguate allo svolgimento degli incontri".

L'art. 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

"... i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI".

Quest'ultimo, all'art. 2, stabilisce che:

"I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva".

Inoltre, l'art. 43 comma 2 dello Statuto della Federazione Scacchistica Italiana, nel definire i principi informatori della Giustizia Sportiva stabilisce che:



Federazione
Scacchistica
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

“i soggetti la cui attività sia rilevante per l'ordinamento federale rispettano i principi dell'ordinamento giuridico sportivo e le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti federali; osservano condotte conformi ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva...”.

L'articolo 35 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

“1. Ai tesserati è fatto divieto, in occasione delle manifestazioni e comunque di qualsiasi attività federale, di tenere comportamenti contrari al decoro e comunque che possano ledere l'immagine pubblica della Federazione e del movimento scacchistico in generale. 2. E' inoltre fatto divieto per i partecipanti alle manifestazioni di rivolgere agli altri partecipanti, agli organizzatori o agli ufficiali di gara espressioni sconvenienti od offensive. 3. La violazione dei divieti di cui al presente articolo è punita con le sanzioni di cui al comma 5 del precedente articolo. E' comunque esclusa ogni sanzione a carico della società, a meno che il fatto non sia compiuto da un dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni, nel qual caso alla società si applica la sanzione della deplorazione”.

L'articolo 34 comma 5 del Regolamento di Giustizia e Disciplina prevede le sanzioni dell'ammonizione, della deplorazione e, in caso di recidiva, la sospensione da uno a sei mesi.

Nel caso di specie, l'arbitro ha invitato coloro i quali stavano osservando la partita ad allontanarsi dalle scacchiere, al fine di evitare che fossero disturbati i giocatori, adempiendo così al dovere di assicurare il mantenimento di un buon ambiente di gioco. A nulla rileva il fatto che, in quel momento, nessuno si fosse lamentato, poiché l'arbitro agisce al fine di prevenire qualsiasi evento che possa arrecare danno alla concentrazione dei giocatori.

Dopo essersi rifiutato di alzarsi, Astengo è stato invitato ad uscire dalla sala dato che, essendo uno spettatore, può rimanere nell'area di gioco solo e soltanto con l'autorizzazione dell'arbitro.

Anche a questo invito è stato opposto un diniego mediante l'esibizione del dito medio.

Il gesto, il cui significato offensivo può solo in parte essere mitigato in considerazione della conoscenza di lunga data tra tesserato e arbitro, è certamente censurabile.

Non sussistono inoltre motivi validi che possano giustificare i rifiuti alle richieste dell'arbitro opposti da Astengo il quale, con le successive esternazioni, ha mantenuto una condotta irrispettosa nei confronti del direttore di gara.

Per tale motivo, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina, si dispone la sanzione della **sospensione per giorni trenta** nei confronti del tesserato ASTENGO Corrado.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 6/9/2017

Il Giudice Sportivo Nazionale
Elia Mariano

20129 – Milano – Viale Regina Giovanna, 12 – tel. 02.86464369 – fax 02.864165

c.c.c. 31908205 – C.F. 80105170155 – P.IVA 10013490155 – E-mail: fsi@federscacchi.it – <http://www.federscacchi.it>